

Le reazioni

Le organizzazioni dei lavoratori all'attacco di Ilarda: "Nessuno tocchi gli incentivi contrattuali"

"Gli sperperi vanno cercati negli uffici di staff"

Sindacati in rivolta: "Il tasso di assenze non supera l'uno per cento"

NON ci stanno a passare per dei fannulloni perditempo finiti adesso nell'occhio del ciclone. E puntano il dito contro la solita retorica politica, questa volta incarnata dal «Brunetta in salsa siciliana», l'assessore Giovanna Ilarda che ha annunciato riforme radicali per incentivare il lavoro alla Regione: dal taglio del Famp allo stop ai premi in denaro a

giornaliero si attesta intorno al 20 per cento, è una bufala — dicono Matranga e Minio — A noi risulta un tasso d'assenteismo non superiore al 4 per cento. Il Famp è assegnato anche in base ai giorni di presenza, e questo ha portato negli ultimi anni a una diminuzione delle assenze dal luogo di lavoro per ferie e malattie. I licenziamenti e le azioni disciplina-

rivate dall'amministrazione negli ultimi anni dimostrano chiaramente che il problema non è certo quello dei fannulloni, visto che ne sono stati scovati pochissimi».

Per i sindacati la macchina regionale non va bene per colpa di chi la dirige: «È evidente che i 2.500 dirigenti non riescono a far lavorare bene gli uffici e sono loro i responsabili

della scarsa efficienza della macchina burocratica — aggiunge Enzo Abbinanti, della Funzione pubblica della Cgil — L'assessore usa lo spettro della caccia ai fannulloni per colpire tutti i lavoratori, e questo non lo possiamo accettare. Inoltre l'assessore Ilarda pensa anche a un trasferimento di personale regionale negli uffici giudiziari, come la Corte dei

conti o il Tar: forse non sa che anche nella macchina regionale ci sono delle mancanze di personale e uffici carenti, come quello delicatissimo dell'ispettorato del lavoro».

Il Sadirs chiede invece che vengano fatte rispettare le leggi vigenti: «Sul licenziamento dei dipendenti regionali ci sono già le leggi e i regolamenti, invece di farne altri è meglio fare rispettare le normative in vigore — dice Fulvio Pantano, segretario del Sadirs — I dipendenti sono stanchi: ogni giorno vengono additati come fannulloni, come persone che ricevono uno stipendio ingiustamente. Il malumore nei corridoi è tanto e non possiamo accettare ancora per molto questo stillicidio solo mediatico: perché ad oggi nessuna azione concreta è stata avviata dall'assessore Ilarda».

L'assessore ha annunciato una rivoluzione anche per quanto riguarda promozioni e scatti di carriera. Su questo punto i sindacati non sono disposti a dialogare: «Abbiamo firmato gli scatti orizzontali per tutti con lo scorso governo e non siamo disposti a mettere l'accordo in discussione — dicono i Cobas — Per queste progressioni abbiamo già trovato 8 milioni di euro con il Famp del 2007 e a giorni avvieremo la contrattazione con l'Aran per le somme che dovranno essere assegnate dal Famp 2008, altri 8 milioni di euro».

a. fras.

"Si spara nel mucchio, noi siamo perché venga applicata la legge"

pioggia, ma solo ai migliori. Il malumore tra i 14 mila dipendenti regionali è grande e i sindacati sono sul piede di guerra.

«Non siamo a favore di chi non lavora e dei fannulloni, ma non possiamo accettare nemmeno che si spari nel mucchio colpendo tutti in maniera indiscriminata, come sta facendo il ministro Renato Brunetta — dicono Dario Matranga e Marcello Minio dei Cobas — Il vero spreco non è certo tra i pochi regionali che non lavorano, ma nelle aziende partecipate e negli uffici di gabinetto, diventati dei carrozzoni elettorali». Secondo i Cobas alla Regione i fannulloni sono meno dell'uno per cento: «Non è vero che il tasso d'assenteismo